

Data: 20/08/2024 17:25

Da:

A: regionetoscana@postacert.toscana.it

Cc: "carla.chiodini" <carla.chiodini@regione.toscana.it>,enrico.vignaroli@regione.toscana.it,  
gilda.ruberti@regione.toscana.it,

"vipsa" <vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it>,

"sabap-ra" <sabap-ra@pec.cultura.gov.it>,

sabap-si@pec.cultura.gov.it,federico.salvini@cultura.gov.it,"pec" <pec@pec.provincia.rimini.it>,

protocollo.comune.casteldelci@pec.it,angelapatri23@gmail.com

Oggetto: Documentazione Integrativa Chiarimenti e Approfondimenti seconda CdS 2 ditta FERA PAUR Progetto di  
impianto eolico BADIA DEL VENTO in Comune di Badia Tedalda (AR)- OSSERVAZIONI

Buongiorno con la presente si trasmettono le osservazioni in oggetto

-----

Alla REGIONE TOSCANA  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini e Ing. Nenti  
regionetoscana@postacert.toscana.it  
carla.chiodini@regione.toscana.it

Alla REGIONE TOSCANA  
Settore VAS e VINCA  
Dott. Enrico Vignaroli  
enrico.vignaroli@regione.toscana.it,  
gilda.ruberti@regione.toscana.it  
e p.c.:  
Regione Emilia Romagna  
Area Valutazione Impatto Ambientale e  
autorizzazioni  
c.a.: Ing. Denis Barbieri - Dott. Ruggero  
Mazzoni  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e  
Paesaggio per le  
province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini  
C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato  
Dott.ssa A. Del Nista  
[sabap-ra@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ra@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e  
Paesaggio per le  
Province di Siena, Grosseto e Arezzo  
C.a.: Arch. Gabriele Nannetti –  
Arch. Federico Salvini  
sabap-si@pec.cultura.gov.it,  
[federico.salvini@cultura.gov.it](mailto:federico.salvini@cultura.gov.it)

Provincia di Rimini  
c.a: Dott. Jamil Sadegholvaad - Dott. Riccardo  
Fabbri  
[pec@pec.provincia.rimini.it](mailto:pec@pec.provincia.rimini.it)

Comune di Casteldelci  
C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli  
protocollo.comune.casteldelci@pec.it

Oggetto: Documentazione Integrativa ” Chiarimenti e Approfondimenti seconda CdS 2” del  
26/07/2024” ditta FERA – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)–

## CONSIDERAZIONI GENERALI

La ditta risponde alle osservazioni pervenute, con tabelle riepilogative che rimandano sempre ai soliti sette documenti, documenti anche precedenti alle osservazioni e pareri pervenuti. Osservazioni e pareri ove si è evidenziato che la documentazione era insufficiente ed inadeguata, insufficienza ripetuta nel documento " Chiarimenti e Approfondimenti seconda CdS 2" del 26/07/2024" di cui alla seguente osservazione .

## PREMESSA

L'urgenza di realizzare impianti da energie rinnovabili non può prescindere dalla normativa esplicitamente contraria a distruggere ulteriori zone vocate alla preservazione della biodiversità e del territorio nel suo complesso. Le analisi per dimostrare l'efficienza dell'impianto, non possono derogare da un aspetto prioritario come il fatto che le aree degradate e già edificate siano ampiamente sufficienti per l'installazione di impianti da energie rinnovabili al fine del raggiungimento degli obiettivi imposti dalla UE.

## AREE NON IDONEE

Il decreto 21 giugno 2024 disciplina l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti e fonti rinnovabili, ispirandosi ai seguenti principi:

- minimizzare gli impatti sull'ambiente sul suolo, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici,
- privilegiare l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica ecc. ecc. nonché tenere in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale sviluppo della stessa;

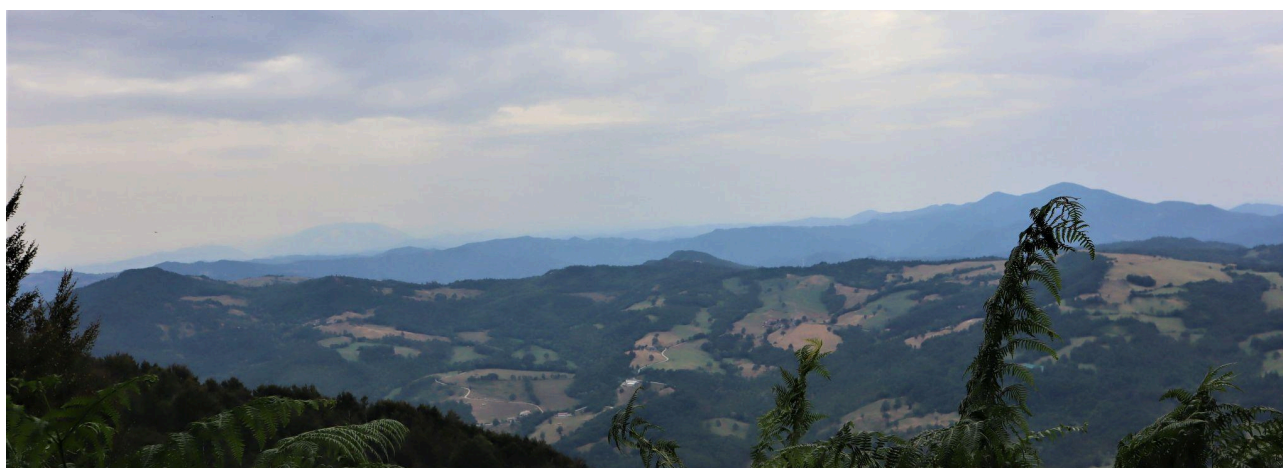
**L'area dell'impianto di Badia del Vento non è un'area idonea e non è neppure un'area ordinaria bensì ha tutte le caratteristiche di cui al punto b) del suddetto decreto, ossia superfici e aree non idonee :**

aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto Ministeriale dello sviluppo economico 10 settembre 2010 , n.219 a cui l'attuale governo con l'emanazione del decreto 21 giugno 2024 si riferisce.

Secondo queste linee guida l'area individuata dal proponente rientra nelle **aree non idonee** in quanto:

1 Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica; (Alta valle del Marecchia, Montefeltro e Alta Val Tiberina).L'area del Monte Loggio si colloca esattamente al centro della visuale tra il massiccio del Fumaiolo, il Parco del Sasso Simone e Simoncello, l'Alpe della Luna e il Montefeltro, nonché l'area dei Cammini di San Francesco in Alta valle Tiberina.

Le molteplici aree cartografate, di coni visuali ecc. come Rofelle, Badia Tedalda e Alpe della Luna, verranno degradate nella loro valenza a semplici aree contigue ad aree industriali.



*Il crinale dal Monte Loggio a Montagna visto dal Monte Aquilone nel massiccio del Fumaiolo con sullo sfondo l'Alpe della Luna-*



*Sullo sfondo Il monte Aquilone visto dall'area degli impianti sul crinale Monte Faggiola Monte Loggio*



*Vista dell' Alpe della Luna e della vallata di Rofelle da Poggio val d' Abeto*

2 Le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti, ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette); aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;

Tutta la documentazione attesta l'esistenza di aquile reali e molte altre specie protette.

Il documento relativo al progetto di mitigazione del proponente è una dichiarazione della pericolosità stessa dell'impianto per la Biodiversità nel suo complesso e non solo delle specie protette. La insussistenza della sua efficacia di mitigazione è stata dimostrata dalle ulteriori osservazioni pervenute.

3 zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti.

Per quanto riguarda l'art. 142 del D.Lvo 42/04, l'AG01 e parte della viabilità interna cade in lett. g) – i territori coperti da foreste e da boschi e l'intera area di impianto si trova in lett. h) – le zone gravate da usi civici.

Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono l'art. 136 e l'art. 142. *L'art. 136 individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) "cose immobili", "ville e giardini", "parchi", ecc., c.d. "bellezze individue", nonché lett. c) e d) "complessi di cose immobili", "bellezze panoramiche", ecc., c.d. "bellezze d'insieme". L'art. 142 individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali "territori costieri" marini e lacustri, "fiumi e corsi d'acqua", "parchi e riserve naturali", "territori coperti da boschi e foreste", "rilievi alpini e appenninici", ecc.*

Per le Linee guida di cui al decreto 219/2010, assunte come linee guida per l'individuazione delle aree idonee e non idonee, occorre facilitare *"un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative; occorre comunque salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio; "*

Questo decreto, stabilisce norme precise in materia di tutela ambientale e sostenibilità, impone rigidi requisiti per garantire che i progetti di energia rinnovabile non compromettano le risorse naturali e la biodiversità.

Infatti sempre per le medesime linee guida:

*"Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico. Al contrario ancora una volta siamo a rimarcare che l'area in*

**esame come dichiarato dal proponente stesso risulta essere complessivamente in buono stato di conservazione.**

L' area del Monte Loggio e del Monte Faggiola, non può essere considerata come un' AREA Ordinaria, in cui può essere realizzato un impianto eolico **neanche per il PAER 2015, che considera aree non idonee:**

*b) Aree con elementi naturalistici di elevato valore = Sono le aree in cui gli elementi presenti possiedono contemporaneamente caratteristiche di elevato valore naturalistico e sensibilità particolare alla installazione di impianti eolici. Tali aree non opportune all'installazione degli impianti eolici sono individuate come da "Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici" della Regione Toscana.*

*d) Le aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata, ricadenti all'interno di coni e bacini visivi*

*- in ambiti collinari e montuosi la disposizione degli aerogeneratori dovrà salvaguardare la permanenza delle visuali di interesse panoramico, gli scenari, i coni, i bersagli visivi di valore paesaggistico e le linee di crinale principali nonché quelle individuate di valore paesaggistico dal PIT, e ne dovrà essere limitata la visibilità dalle principali vie di comunicazione; sarà da evitare il posizionamento in punti di valore simbolico come le vette montane;*

Il progetto inoltre comporta **Alterazioni Boschive** causate in particolar modo per la realizzazione della Viabilità interna. Infatti invece di utilizzare parte della viabilità già utilizzata per il passaggio del metanodotto Rimini Sansepolcro, il proponente apre nuova viabilità, mentre nella documentazione progettuale si continua a dire che vengono utilizzate tutte strade esistenti, che in verità sono semplici sentieri o tratturi al massimo (come si può vedere benissimo dal doc. analisi compatibilità PIT PRR 5.21. Queste aree dalla notevole pendenza dei versanti, unitamente alla presenza di numerosi rii naturali (dando origine ad una morfologia marcata da erosioni torrentizie.... tipica forma di erosione individuabile è quella dei calanchi) sono in aree di grave rischio idrogeologico.

A tal proposito sempre per le sopracitate Linee guida:

*f) deve essere posta attenzione alla stabilità dei pendii evitando pendenze in cui si possono innescare fenomeni di erosione. Nel caso di pendenze superiori al 20% si dovrà dimostrare che la realizzazione di impianti eolici non produrrà ulteriori processi di erosione e fenomeni di dissesto idrogeologico.*

*La stessa ditta dichiara che : " Si ritiene opportuno precisare che lungo la viabilità di progetto infraparco sono stati identificati brevi tratti in cui il tracciato sarà caratterizzato da una pendenza superiore al 18%; tali tratti non potranno avere come finitura finale nella fase di esercizio il semplice strato di massiciata stradale in materiale tout venant utilizzato per l'intero tracciato. ....Questi tratti, a causa della pendenza elevata, durante la fase di cantiere saranno caratterizzati da uno strato di finitura in cemento o in asfalto per consentire e facilitare il transito dei mezzi eccezionali atti al trasporto dei componenti delle turbine in assoluta sicurezza per gli operatori coinvolti; in seguito, in fase di ripristino/esercizio, questi brevi tratti saranno trattati con uno strato di finitura in cemento architettonico in modo da poter meglio integrarsi con il contesto circostante e con i colori dominanti nell'area;*



Anche il PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) nell'Allegato 1b individua le "Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" :

**-Nelle aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata ricadenti all'interno di coni e bacini visivi**

**- Le aree agricole così come individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sono considerate non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza nominale superiore 200 kW, con le eccezioni riportate nel PAER**

Infatti per il PIT per l' ambito di Paesaggio Obiettivo 1 occorre

-Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico ed identitario dell'ambito, costituiti dagli ecosistemi forestali delle Foreste Casentinesi, **dell'Alpe di Catenaia e della Luna, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera**, dai caratteristici affioramenti rupestri, e dagli ecosistemi fluviali dell'alto corso dei fiumi Arno e Tevere e dalle aree umide (**L'Area d'impianto si trova nel Sottosistema di paesaggio AP11 "Alpe della Luna e zona di Sestino"**)

Per quanto riguarda sempre il PIT per il Nodo degli agroecosistemi richiede:

- Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili)

**- Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici);**

Anche la Disciplina urbanistica individua per questa area, nell'Art.57 delle NTA: *- Prati e pascoli di crinale: Vi sono ammesse le sole costruzioni a carattere temporaneo per il ricovero stagionale di ovini, equini e bovini, secondo le caratteristiche di cui all'art. 62, da localizzarsi a una distanza minima di m. 50 dalla linea di crinale e a una quota non minore di 10 m. dalla quota del crinale.*

## ANALISI DOCUMENTAZIONE

Nonostante attraverso l' analisi delle precedenti indicazioni normative l' area risulta non idonea all' installazione di impianti eolici industriali,il proponente,come già dimostrato in molteplici osservazioni precedenti, ha voluto proseguire nelle analisi del territorio con insufficienza e parzialità.Per quanto riguarda la Relazione paesaggistica prodotta, per esempio, ha ricavato un documento volto a minimizzare gli impatti dell' impianto a discapito di una fantastica veridicità documentale.

Sempre le suddette linee guida impongono che :*"Pertanto le analisi del territorio dovranno essere effettuate attraverso una attenta e puntuale ricognizione e indagine degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio, effettuata alle diverse scale di studio (vasta, intermedia e di dettaglio) in relazione al territorio interessato alle opere e al tipo di installazione prevista, ..Le analisi debbono non solo definire l'area di visibilità dell'impianto, ma anche il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo.*

Al contrario la relazione paesaggistica realizzata dal proponente (Doc. 050 relazione paesaggistica e successive integrazioni di risposta alle Sovrintendenze) risultata carente e affatto puntuale.

- **Sono state trascurate le analisi di oltre dieci località dalle quali l' impianto risulta visibile come evidenziato anche dalla relazione di intervisibilità dell' impianto di Passo del Frassineto della stessa ditta FERA:**

Colcellalto

San Leone Palazzi

Tessuto castello di Badia Tedalda e Abbazia di San Michele

Frassineto in comune di Casteldelci

Ruderi di Monte Rotondo

Ville di Fragheto

Molino di Schigno e Schigno tessuto storico

Poggio Ancisa

Cicognaia

Stiavola

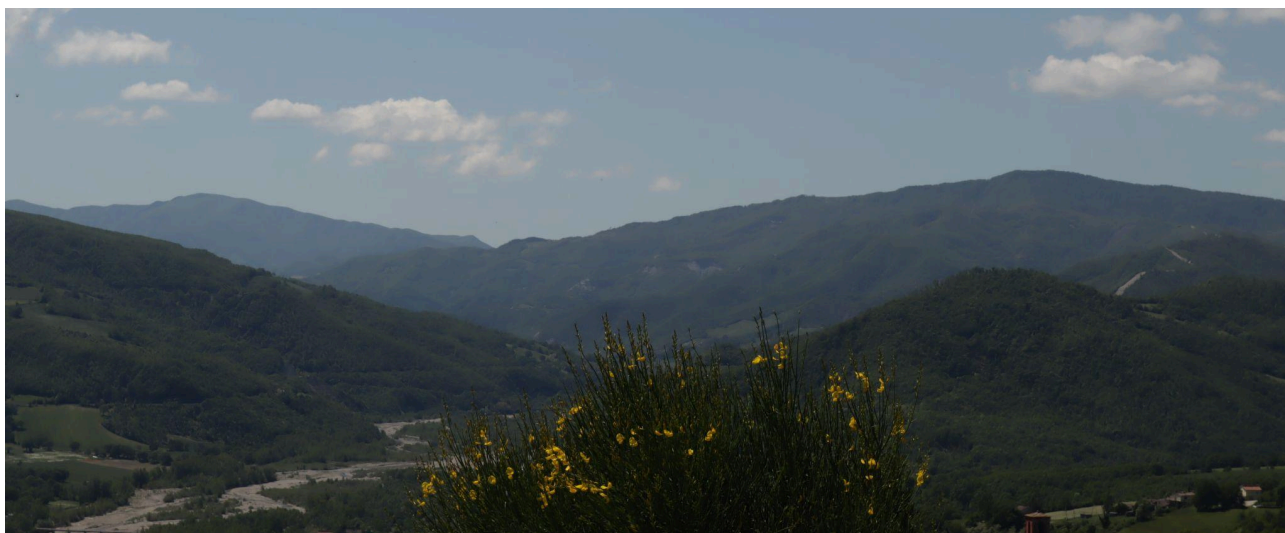
Convento Agostiniano di Miratoio

Ponte 8 Martiri sp 76 (RN)

Petrella Massana

Viabilità storica Marecchiese, Ponte Messa e Ponte Otto martiri, SP 84 per Pennabilli tra Miratoio-Valdiceci-Sestino

Petrella Guidi



*Vista del Monte Loggio da Petrella Guidi, da cui si può comprendere l' importanza del monte sulla Valmarecchia, anche se a distanza superiore ai 9 km la sua collocazione rendeva il rendering altrettanto importante quanto quello di Pennabilli.*

- Non esistono foto simulazioni sezioni progettuali dell' impianto sul Monte Loggio verso la Faggiola dalla torre 1 verso le altre torri con vista panoramica dell' impianto delle torri nel contesto della cima e viceversa.
- Esiste una ridondanza di scatti da punti da cui l' impianto non è visibile (per es Sp 53 o Barucco) e molteplici scatti sono stati ripresi dietro mascheramento di edifici o coperture vegetazionali:
- Non sono state effettuate simulazioni di co-visibilità con gli altri impianti già presenti, o già autorizzati. L'analisi di visibilità dell'impianto e il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo doveva essere svolta tenendo conto degli effetti cumulativi derivanti dalla presenza di più impianti (co-visibilità, effetti sequenziali, reiterazione), mentre al contrario non sono state fatte fotosimulazioni con gli impianti già presenti o in progetto, ne sono state effettuate analisi di



interferenza dell' impianto sui coni visivi rispetto alle emergenze ambientali come alveo del fiume Marecchia, i Sassi Simone e Simoncello o il massiccio del Monte Fumaiolo o l' Alpe della Luna.

Al fine di comprendere le carenze della Relazione Paesaggistica si riportano in corsivo le indicazioni delle Linee guida che non sono state ottemperate:

***Le analisi visive debbono inoltre tenere in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti. Tali effetti possono derivare dalla co-visibilità, dagli effetti sequenziali o dalla reiterazione.***

*L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti:*

*a) definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile. (Nella tavola AIP non è sovrapposta una CTR che evidenzia tutti i tessuti storici presenti nell' area). Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla **scala opportuna**, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto;*

*b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture; **Documentazione parziale***

*c) descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b), dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:*

*- ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;  
- alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione. **Documentazione parziale***

*e) **si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore; (non presente)***

## CONCLUSIONI

In particolare, relativamente all' analisi dell' area e del territorio il progetto:

- risulta visibile dai centri abitati più prossimi (**è visibile da Badia Tedalda, San Patrignano, Rofelle, Sterpaia, Tramarecchia, Ponte Presale, Palazzi, Colcellalto, Montelabreve, Bascio e Mulino di Bascio, Petrella Massana, Miratoio, Cà Raffaello, Cicognaia, Gattara, Campo, Casteldelci, Poggio Ancisa, Balze, Senatello, Fragheto e Ville di Fragheto, Pereto, Ponte Messa, Pennabilli, Petrella Guidi, Viabilità storica S.S. Marecchiese.** Inoltre non è stato dimostrato che non sia visibile da Cà Batarcio, San Donato, Cà Balduccio, Cà Marcello. Le simulazioni fotografiche e la carta di intervisibilità sono carenti di molteplici punti e in gran parte realizzate ad una scala minima, nascondendo inoltre l' impianto dietro vegetazione e elementi architettonici)

- risulta visibile dalla maggior parte dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lvo 42/04. Risultato visibile da Chiesa di Rofelle, Ponte di Casteldelci, torre di Casteldelci, Chiesa e Torre di Gattara, Torre di Bascio, Mulino di Bascio, Chiesa di San

Pietro a Messa, Chiesa di Senatello, Ruderì di Monterotondo, San Piero In Messa, Chiesa Agostiniane Pennabilli, Petrella Guidi)

- il layout frammenta le geometrie consuete del territorio, dividendo disegni territoriali consolidati, (il monte Loggio al centro di una vasto bacino visivo, che è contornato dai rilievi del Carpegna, dei Sassi Simone e Simoncello, del Massiccio Monte Fumaiolo e del Monte Zucca, e dell' Alpe della Luna, che racchiude tutto il percorso dell' Alta Valle del Marecchia. Dalla sommità del monte Faggiola si ammira tutta la valle del Marecchia fino al mare).

- interrompe unità storiche riconosciute, **(il monte Loggio è l' anello di congiunzione tra Alta valle del Marecchia, il Montefeltro e la Val Tiberina);** **Badia Tedalda rappresenta il castello che controllava tutto il territorio in oggetto. L' impianto eolico come può essere indicato come un elemento non divisorio di questo bacino visivo?**<https://www.youtube.com/watch?v=m2DqQuHZpO4>;

<https://www.youtube.com/watch?v=zHwBID1c0qA>

- la viabilità di servizio non potrà essere resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali. In diversi tratti supera l' acclività del 18%. Inoltre per ovviare tale acclività si sono trovate soluzioni alternative al percorso già utilizzato dal Metanodotto con il conseguente e ulteriore abbattimento alberi maturi;

-prevede l' interrimento di tutti i cavidotti, per un lunghissimo tratto di oltre 25 km

-non ha esaminato ed approfondito l'effetto visivo, non sono state fatte opportune simulazioni alle diverse scale, non esistono simulazioni progettuali su tutta la linea di crinale per vedere come le pale interferiscono con l' area e i paesaggi che si godono dal crinale.

- non ha considerato la distanza da punti panoramici o da luoghi di alta frequentazione da cui l' impianto può essere percepito, quali la viabilità storica **della Strada statale Marecchiese**, in particolare nel tratto più prossimo all' impianto tra Bascio e Ponte Presale, dove l' impianto risulta estremamente incombente e non sono state fatte opportune simulazioni alle diverse scale;

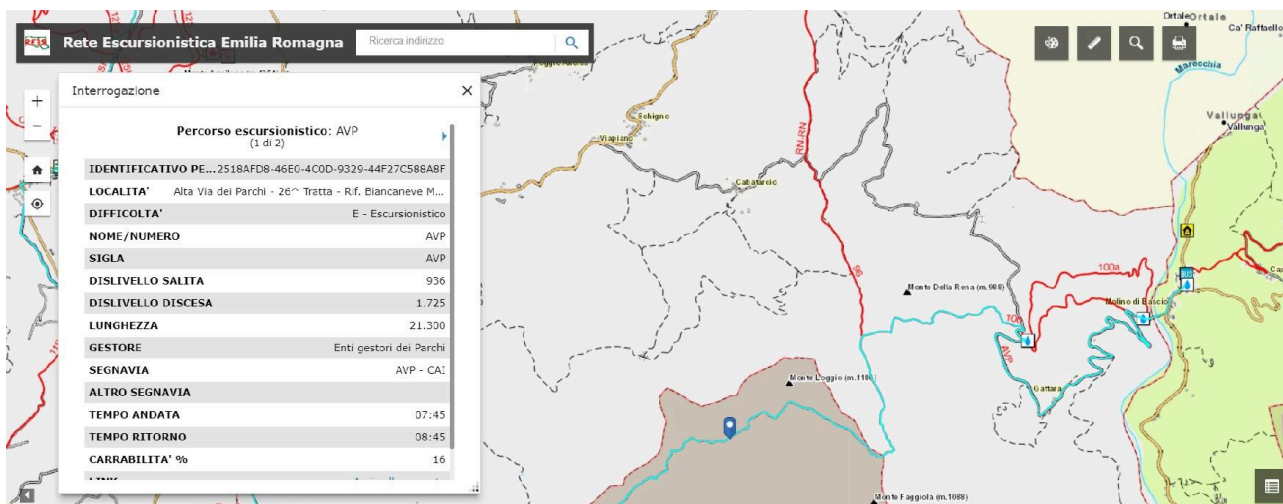
-non ha evitato l' effetto di eccessivo affollamento da significativi punti visuali in quanto andando a disporre le due pale a sinistra della cima del Monte Loggio e formando una L si produce un ribaltamento degli impatti anche sulla vallata del Senatello;

**- non tiene in considerazione gli effetti cumulativi con gli altri progetti presentati nella zona.**

Al fine di una valutazione sulla documentazione prodotta e per un confronto sulle dimensioni e la visibilità delle pale nel paesaggio si allegano di seguito delle immagini di confronto Allegato A ,realizzate dai proponenti degli impianti di Poggio Tre Vescovi e di Badia del Vento, confronto che permette di valutare anche in parte i possibili effetti cumulativi e come le rappresentazioni delle pale alle stesse distanze siano molto differenti.

**Per quanto attiene alla salvaguardia delle specie protette l' impianto mette a rischio la biodiversità, in un area che è già stata danneggiata dal passaggio del metanodotto,riduce la sostenibilità degli ecosistemi prativi e montani e le aree boscate**

**Per quanto attiene la risposta alle Osservazioni relative della tappa 26 dell' alta via dei Parchi il documento che viene indicato come risposta (pur essendo precedente alle osservazioni)** BT4-4.28A Sentieristica in fase di cantiere, non accenna alla alternativa del tracciato della tappa 26 Alta Via, traccia che in direzione Balze, risalendo da Gattara sbuca proprio intorno al campo base e torre 5, cosa che non è minimamente evidenziata nel documento.



Tappa 26 Altavia

Infine la pubblicazione del documento di Legambiente sui parchi eolici non è la dimostrazione che esista un turismo eolico foriero di visitatori, ma solo un modo per farlo credere. Ogni volta che abbiamo cercato di raggiungere alcuni dei parchi menzionati, siamo stati sempre accolti dal più totale vuoto, vuoto e abbandono che caratterizza tutte le aree interessate da impianti eolici industriali.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via>.

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via>.

Rimini, 19 /08/2024

Gli Osservanti

## ALLEGATO A

Immagini di confronto tra impianti Poggio Tre Vescovi e Badia del Vento per valutazioni su visibilità da varie località e dimensione dei rendering proposti

*Si invita a considerare che in entrambi i casi le immagini sono sempre realizzate con obiettivi inferiori a quelli più simili alla vista umana*



Immagine Impianto eolico Poggio Tre Vescovi da Senatello km 2,2

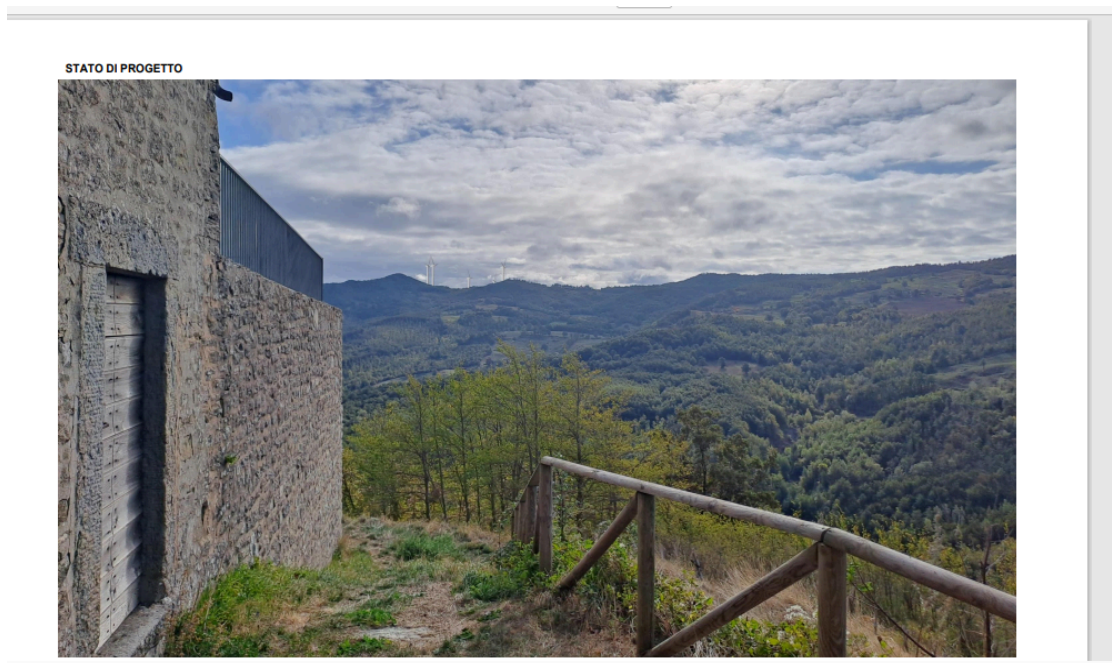


Immagine Impianto eolico Badia del Vento da Senatello km 2,2





Immagine Impianto eolico Poggio Tre Vescovi da Balze FC km 3  
STATO DI PROGETTO



STATO DI PROGETTO



Immagini Impianto eolico Badia del Vento da Balze FC km 4 e da Gualchiera km 3,5



Immagine Impianto eolico Poggio Tre Vescovi da Ca' Balduccio RN non presente per Badia del vento





Immagine Poggio Tre Vescovi da Casteldelci RN km 4, 5



Immagine Impianto Badia del Vento da Casteldelci RN km 4, 0





Immagine Impianto Poggio Tre Vescovi da Badia Tedalda AR Km 4,6

**STATO DI PROGETTO**

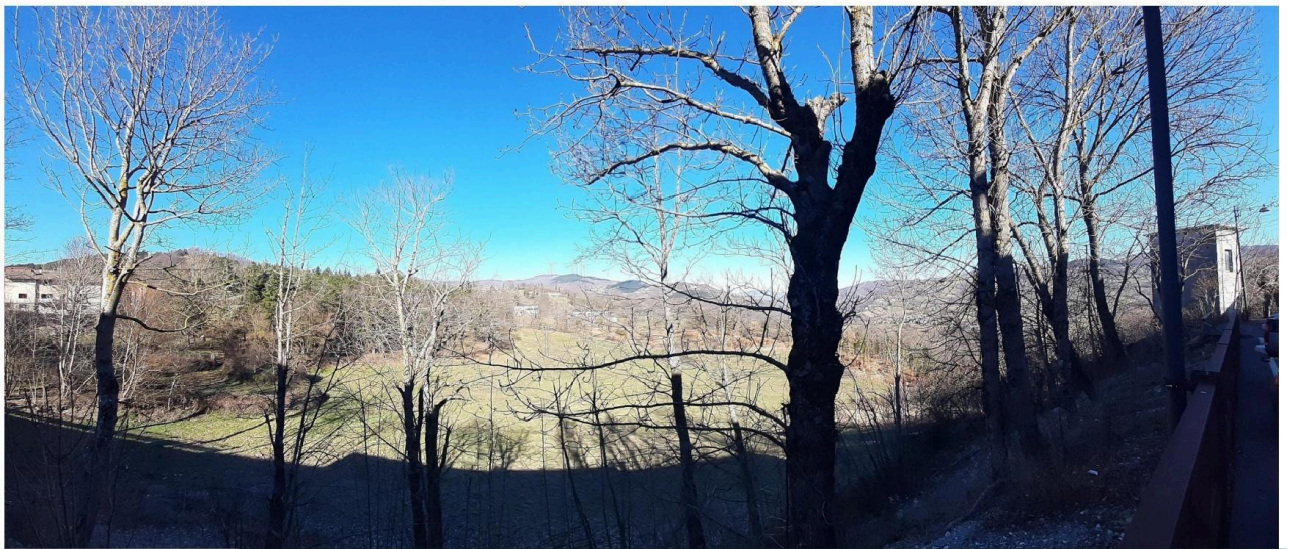


Immagine Impianto Badia del Vento da Badia Tedalda AR Km 4,0



Immagine impianto Poggio Tre Vescovi da Fragheto RN km 7,5

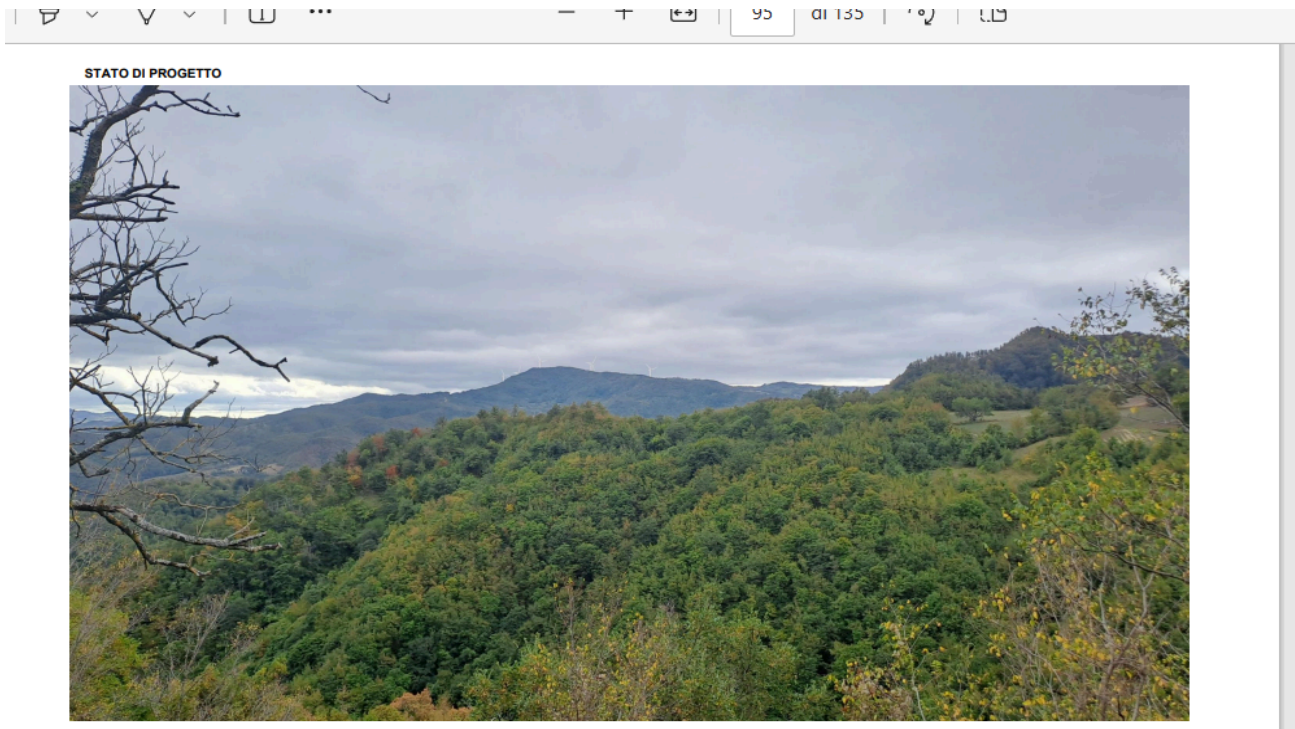


Immagine Impianto Badia del Vento da Fragheto RN km 6,5

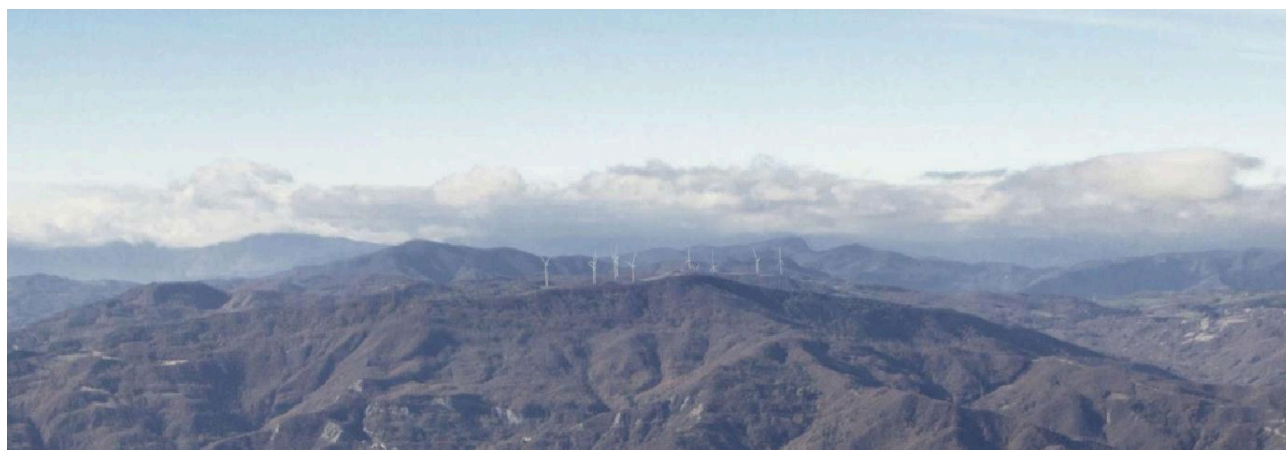




Immagine Poggio Tre Vescovi da Poggio Bastione FC Km 8,3 non presente confronto Badia del Vento



Immagine Poggio Tre Vescovi da Petrella Massana AR 9 km non presente immagine di confronto impianto Badia del Vento



Pagina precedente Immagine Poggio Tre Vescovi da Monte Carpegna RN Km 13,5 no inserimento ditta FERA

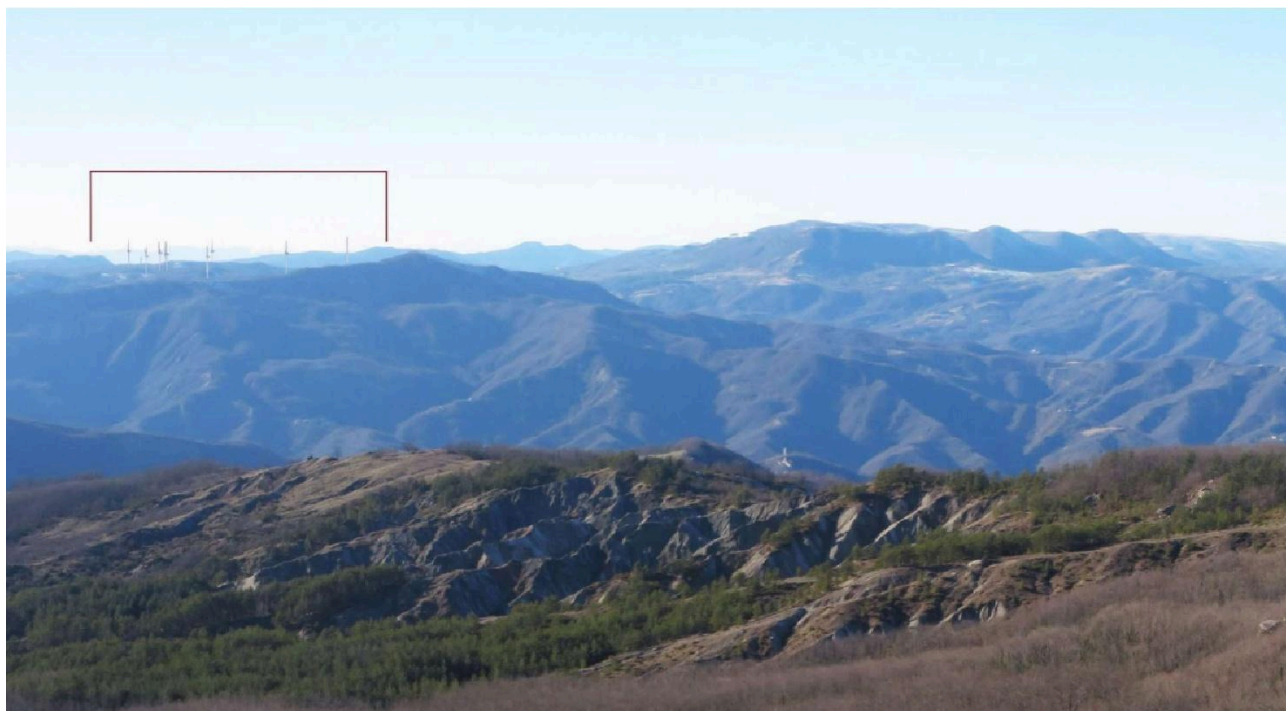


Immagine Impianto Poggio Tre vescovi da Sasso Simone AR KM 11,1 Ditta BT srl

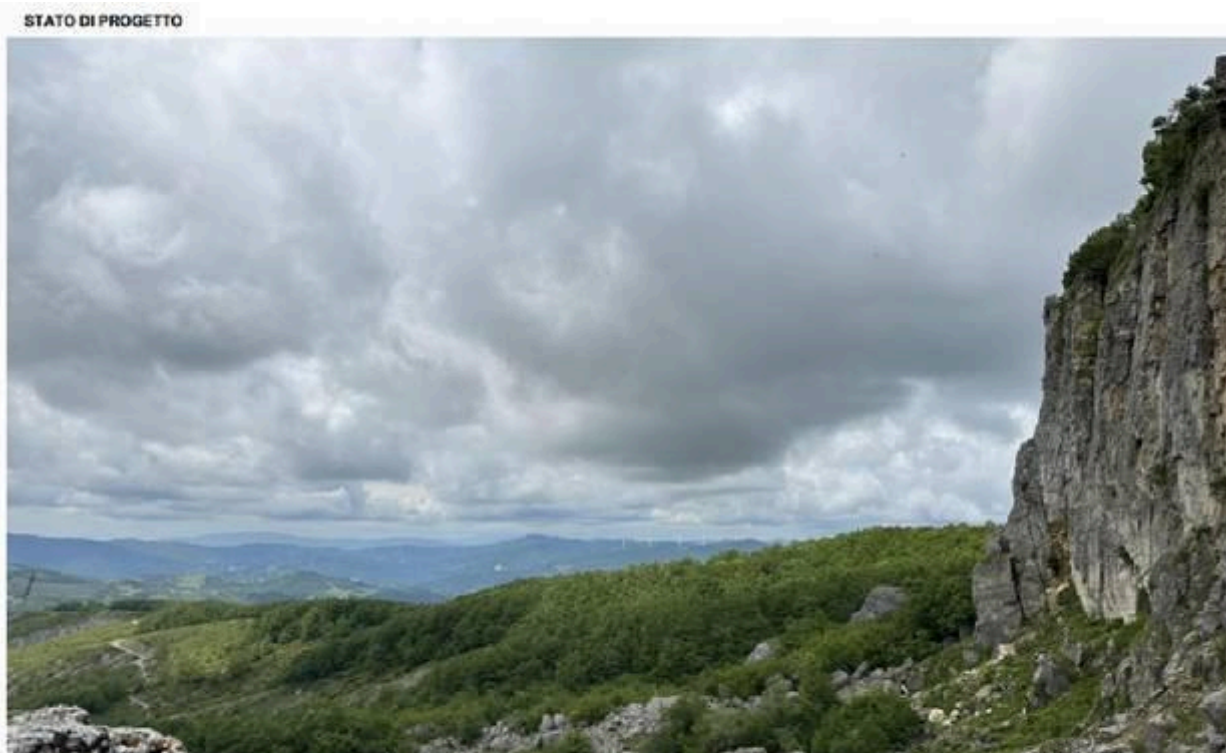


Immagine impianto Badia del Vento da Sassi Simone e Simoncello distanza km 10,5





Immagine Poggio Tre Vescovi da Monte Canale distanza km 12

**STATO DI PROGETTO**



Immagine Impianto Badia Del Vento da Monte Canale distanza km 11